

LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE DELLE COMPETENZE TRA SERVIZIO TUTELA MINORI - CONSULTORIO FAMILIARE E SERVIZIO PER LA TUTELA DELLA SALUTE MENTALE (CSM)

Lo scopo del presente protocollo d'intesa tra il Servizio Tutela Minori - Consultorio familiare e Centro di salute mentale è quello di arrivare ad una collaborazione ed integrazione operativa funzionale ed a una corretta gestione dei casi, nonché all'elaborazione di progetti comuni.

Si individua come primo strumento a questo scopo, la costruzione di percorsi collegiali di formazione e supervisione dei casi.

Al fine di creare le condizioni per seguire le situazioni multiproblematiche, in cui si evidenziano in particolare patologie psichiatriche e disagio minorile, il Servizio di Consultorio familiare propone di assumere i seguenti criteri a fondamento dei rapporti tra i servizi:

- 1) Il Servizio Tutela Minori segnala, qualora riscontri un problema di ordine psichiatrico all'interno di una famiglia che sta seguendo, con mandato istituzionale o meno degli Organi giudiziari, al CSM per una valutazione diagnostica ed una eventuale presa in carico del paziente adulto.
- 2) Il CSM segnala tempestivamente a sua volta al Servizio Tutela Minori le famiglie che segue in cui vi sia la presenza di un minore con disagio o in condizioni di rischio.

Per "minore a rischio" s'intende il bambino gravemente turbato da atti e carenze che attendono la sua integrità corporea, lo sviluppo fisico ed intellettuale, le cui manifestazioni sono la trascuratezza, le lesioni di ordine fisico, psichico, sessuale da parte dei familiari o altri che ne hanno cura. Un nucleo familiare diventa "a rischio sociale" e deve perciò essere immediatamente segnalato al Servizio T.M. per:

- maltrattamento ad un minore o ad un familiare (violenze fisiche o psicologiche ripetute)
- violenze sessuali : abusi sia su minori sia su adulti
- grave abbandono del minore tale da ipotizzare immediato pericolo di vita;
- grave malnutrizione;
- abbandono fisico per assenza dei familiari.

- 3) I servizi si incontrano per la stesura e la verifica del piano di lavoro (da verbalizzarsi) su ogni situazione seguita in collaborazione, con periodicità da stabilirsi a seconda dello stato della situazione e comunque non superiore a tre mesi.

In tale sede si pianificano, inoltre, i necessari interventi di rete per incidere, anche indirettamente sulle condizioni di vita.

- 4) Il CSM segnala tempestivamente al Servizio Tutela Minori – Consultorio Familiare le pazienti che segue e che sono in stato di gravidanza e che non intendono riconoscere il nascituro o non sono in grado di farlo.

Il Servizio Tutela Minori – Consultorio Familiare si fa carico di individuare le risorse familiari o, là dove non esistono, territoriali per la tutela del minore e la sua segnalazione, ove necessario, al Tribunale per i Minorenni di Venezia.

- 5) L' ambulatorio ginecologico del Servizio Consultorio Familiare collabora con il CSM nell' ambito delle specifiche competenze:
- prevenzione delle più comuni patologie della sfera genitale femminile
 - tutela della salute sessuale e riproduttiva in merito a: procreazione, controllo fertilità, gravidanza, IVG, malattie a trasmissione sessuale
 - consulenze (anche telefoniche) rivolte agli operatori del Servizio sulle problematiche ginecologiche delle utenti.

Al fine di impiegare saggiamente le risorse in campo ed attuare misure operative appropriate l'offerta del servizio è dettata dalle reali possibilità di intervento preventivo, ritenendo più idonee all'assistenza dei casi patologici a più elevato rischio, le strutture sanitarie di 2° e 3° livello.

- 6) Le segnalazioni devono essere scritte e contenere tutte le informazioni in possesso al servizio segnalante.
- 7) Si auspica la creazione, nel futuro, di una équipe specialistica con presenza di operatori dei due servizi per elaborare interventi mirati sulle problematiche esistenziali degli adolescenti. Entrambi i servizi si incontrano anche per elaborare progetti di prevenzione su aree comuni
- 8) La consulenza ed eventuale presa in carico psicoterapica, riguardo a difficoltà relazionali (quali ad esempio problemi sessuali e connessi alla procreazione, difficoltà coniugali e genitoriali) è di competenza del Servizio Consultorio Familiare.
- 9) La diagnosi psichiatrica è di competenza del CSM anche su richiesta di consulenza da parte del Servizio Tutela Minori – Consultorio Familiare.
- 10) La condivisione dell'impegno sui casi porta anche ad un rapporto corretto con l'opinione pubblica tesa a tutelare sia la trasparenza dell'informazione, sia l'immagine dei servizi.

Rovigo, 30/04/2008

Dr.ssa Silvana Milanese

dr. Emanuele Toniolo